CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Anno X - N. 15

9 Aprile 1921

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle donne socialiste

Esce il sabato

ABBONAMENTO

	Anno	Semestre
Italia e Colonie . . .	L. 5.–	L. 2,50
Estero	Fr. 12.50	Fr. 6.50

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO — Via S. Damiano, 16 — MILANO

Un numero cent. DIECI
AI CIRCOLI ED ALLE SEZIONI:
Per copie 50 L. 4 – Per copie 100 L. 8

Una domanda che è un appello

Le donne nazionaliste, guerraiole, fasciste, stanno preparandosi alla battaglia elettorale, animate da una speranza più fervida della passata. Esse sanno che noi ci siamo divisi, esse sanno che domina e dominerà la violenza, e sanno anche che il Governo è per i loro partiti, per i loro uomini rappresentativi. E si dispongono a lavorare con ardore, con tenacia, con fede.

E noi, donne socialiste d'Italia, che cosa facciamo? che cosa faremo?

La battaglia in cui si cimenterà il nostro Partito, si annuncia grave ed aspra: noi dobbiamo essere sul campo colle nostre volontà, col nostro contributo, colla nostra fede, accanto ai compagni che lotteranno contro lo opportunismo, la mala fede, i raggiri della bieca politica a difesa del diritto dei lavoratori, del proletariato, a difesa delle superbe conquiste raggiunte, e di quelle che ancora si devono raggiungere.

La lotta sarà formidabile: il socialismo contro tutto il blocco arlecchinesco nel quale si confonderanno fedi e principî che furono sempre in antitesi tra loro — massoni e clericali — repubblicano e monarchici e... forse (si perda l'augurio!) sindacalisti e comunisti, tutti, sulla base della menzogna convenzionale, armati contro il solo partito che vuole aria, luce, pane per tutti!

Compagne, che cosa faremo noi, che cosa siamo disposte a fare perchè trionfi il nostro ideale che è la redenzione sociale, che è la riscossa del diritto umano?

Ditelo, scrivendo alla *Difesa*. Abbiamo bisogno di sentire se la donna socialista italiana è pronta al lavoro, se è degna, in quest'ora gravissima, di appartenere al glorioso nostro Partito.

Fate delle proposte; noi le studieremo per prepararci dignitosamente alla lotta nella quale saranno impegnati i nostri compagni di fede.

LINDA MALNATI.

Alle Sezioni!
Ai Gruppi femminili!

Invitiamo tutti i Gruppi femminili rimasti fedeli al Partito socialista a darci notizie esatte sul numero delle iscritte (distinguere se giovanili o adulte). Nei paesi, nelle città ove fosse avvenuta qualche defezione, o dove la maggioranza fosse uscita dal Partito, le compagne rimaste si accordino colla Sezione per la costituzione del Gruppo e per la propaganda da esplicare.

Di tutto ci forniscano sollecitamente notizie.

Le compagne isolate mandino al giornale, la loro adesione, e dicano il loro parere sull'azione che credono utile per riuscire nell'opera di penetrazione e di persuasione nei loro paesi. Vedremo di aiutarle in quanto ci sarà possibile.

Tutte le compagne, tutti coloro che ci scrivono, tra questi molti compagni, tengano presente che le donne hanno pari diritti all'uomo nelle Sezioni socialiste. Non si debbono creare Sezioni distinte. La tessera è unica: quella del Partito socialista per le adulte (ventun'anni) e quella della Federazione giovanile socialista per le giovani. Le giovani e le adulte formano il Gruppo femminile socialista allo scopo di curare la propaganda e la cultura tra le donne proletarie; si mantengono in relazione con tutto il movimento, leggendo il giornale delle donne, la nostra « Difesa », *organo nazionale delle donne socialiste; mandando corrispondenze o articoli di colore locale.*

Dalle notizie che ci perverranno sarà possibile stabilire dove e come dobbiamo lavorare, e procedere quindi con metodo, seguendo un piano che potrà essere stabilito magari da un secondo Convegno. La Direzione del Partito esaminerà, colla redazione del giornale, quali provvedimenti prendere.

Compagne!

Siate sollecite e dateci notizie.

LA REDAZIONE.

* * *

CHIAMIAMO LA DONNA PROLETARIA A FAR PARTE DELL'ESERCITO SOCIALISTA. COL SUO AIUTO SARÀ SICURA LA VITTORIA, NELLA LOTTA CONTRO LA BORGHESIA.

"LA CANAGLIA,,

E' strano che si continui ad usare la parola *canaglia* per dire la feccia del popolo. C'è pure chi si serve di quel vocabolo per designare qualunque folla o processione di gente *bassa* la quale, con o senza ragione, si lagni di qualche cosa, o chicchessia, gridando, o anche tacendo.

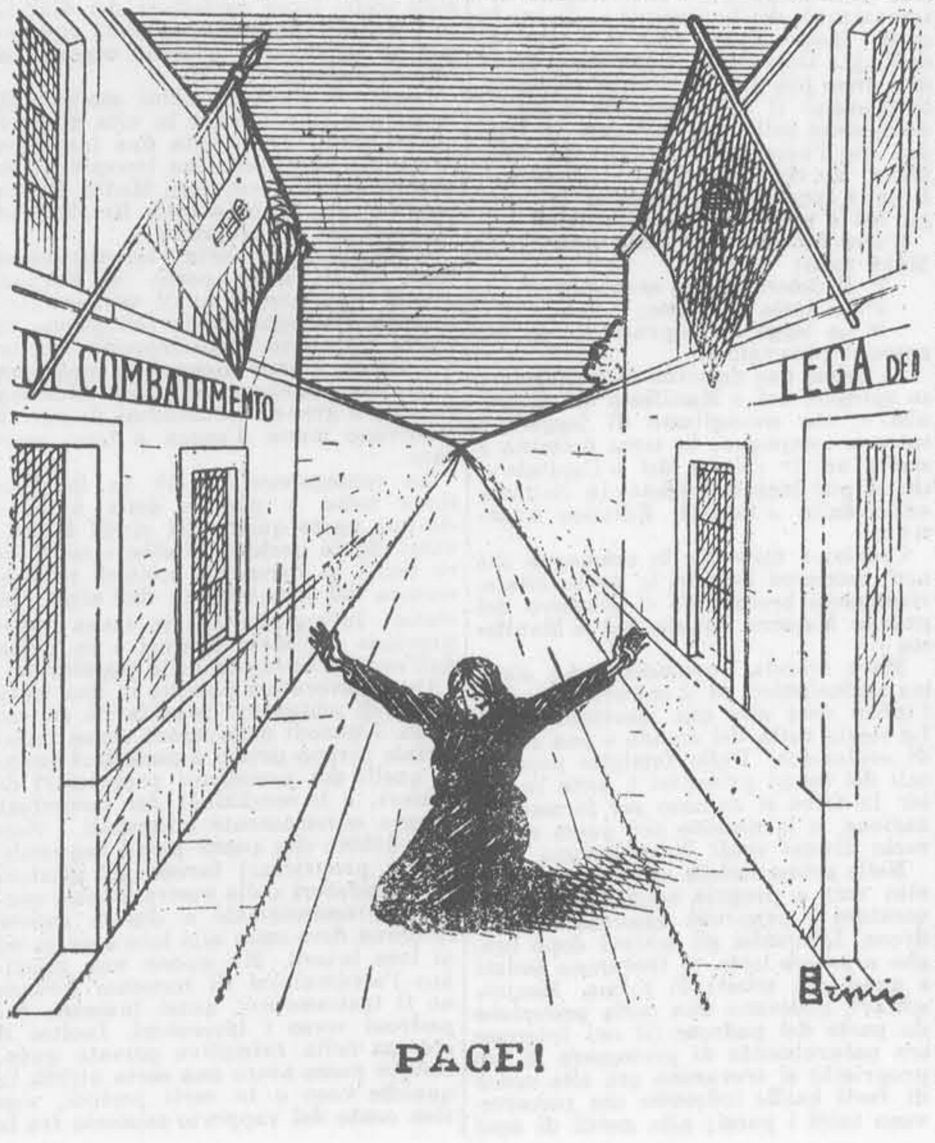
Non discuto il giudizio. Dico che quando odo dire: *la canaglia* o frasi come queste: — Voi v'imbrancate con la canaglia; servite, sfruttate della canaglia — ho diritto di rispondere che non capisco, e domandare a quale canaglia si allude.

Vi è nel popolo *basso* una quantità di gente che non lavora, campa di bricconerie, stravizia, ruba se può, non crede nè rispetta nulla, non ha senso di dignità e finisce spesso in carcere o in galera. E questa gente, benchè abbia in gran parte la scusa di essere nata e cresciuta nella miseria e nell'ignoranza, è innegabilmente canaglia.

Vi è un'altra quantità di gente, in un'altra classe sociale, la quale non lavora o lavora a danno altrui, campa di bricconerie, stravizia, ruba se può — e può facilmente e in grande — non crede nè rispetta nulla, non ha senso di dignità nè amor di patria, e merita di finire, ma non finisce quasi mai, in carcere o in galera. *E questa, benchè sia gente colta, agiata, è essa pure, incontestabilmente, canaglia.* Non cerco quale delle due, specificamente sia più canaglia dell'altra.

Ma, ripeto, ho diritto di domandare, quando sento quella parola, a quale delle due si faccia allusione, e poichè l'equivoco è possibile, mi par giusto il lamentare che manchi un vocabolo per designar quella feccia, dirò così, superiore a cui la parola *canaglia* non si vuol riferire.

E. De Amicis.



PACE!

Notizie e chiacchiere

Punto e da capo

I giornaloni della borghesia, e quindi il nazionalismo inglese, sono assillati da gravi preoccupazioni.

Quella cioè di richiamare la pubblica opinione a premere sul governo perchè venga ripresa, ed intensificata, la produzione delle grandi navi di battaglia. Fra tre anni, affermano con sgomento, l'Inghilterra invece di essere la prima potenza navale, non potrà tenere che il terzo posto.

Avete capito, mamme che piangete, in silenzio ed in miseria, i vostri figli dei quali faceste il doloroso sacrificio alla guerra che doveva essere l'ultima?

Il mostro militarista non è sazio ancora, le nazioni sono più che mai divise e pronte a lanciare i popoli l'uno contro l'altro, per la sete di dominio e di guadagno degli affaristi dell'industria e del commercio.

Nulla trattiene dal buttare nuovamente il mondo nell'incendio di nuove guerre. Non il vostro punto, o donne che avete tanto sofferto e lavorato; non la vostra morte, o giovani, mal sepolti di tutti i campi di battaglia; non il vostro tormento, o mutilati ed invalidi di tutti i paesi! E' necessario agire: salvare, salvarsi. Solamente il Socialismo potrà affratellare i popoli, spegnere le rivalità, abolire la guerra!

Informazioni per le compagne operaie e contadine

Poichè non avete certamente il tempo di leggere le riviste mondane, nostrane ed estere, pensiamo di riassumervi quali sono le preoccupazioni del mondo elegante.

Sappiate, dunque, che in questo momento tengono il primato i profumi orientali, dai nomi strani, raccolti in fialette e copri fialette preziose che sono miracoli del lavoro e dell'arte. Inoltre la moda vuole che si brucino questi profumi su tripoli di grande valore, per originalità, bellezza e ricchezza di ori e di gemme, mentre dame e cavalieri conversano nella penombra non più seduti, su sedie o divani, ma adagiati su enormi cuscini e su pelli preziose.

I giornali riferiscono che a Parigi si è accesa una vera gara, tra le signore, per la supremazia in tale nobile e utile attività.

Naturalmente noi riteniamo che tale attività sia largamente coltivata anche da noi, perchè il nostro spirito di nazionalità non potrebbe soffrire di rimanere indietro.

Ed ora che siete edotte di quello che si fa in certe alte sfere, proletarie dei campi e delle officine, producete di più e consumate di meno. Così vogliono coloro che, lesinando il centesimo a voi, permettono a sè godimenti e vizi.

La lana costerà meno?

Annunciano i giornali:

« Da un calcolo provvisorio della produzione di lana che darà la prossima tosatura delle pecore nell'Argentina, pare si possa dedurre che essa ascenderà a 2200 mila quintali, la quale ingente quantità non deve meravigliare quando si consideri che quella regione ha circa 50 milioni di ovini. Alla nuova produzione devo aggiungersi lo « stock » di 500 mila quintali non ancora esitato della tosatura precedente ».

Questo enorme quantitativo dovrebbe influenzare sensibilmente il mercato laniero europeo.

Però, mamme proletarie, se mancate d'indumenti di lana per i vostri piccoli, non stupitevi se l'anno venturo il prezzo della lana sarà raddoppiato.

Son cose che succedono nella nostra società dell'affarismo pescecanesco.

X.